

**Bosa.** La causa tra Comune e darsena privata va avanti da diversi anni

# Il Tar dà ragione alla Nautica Pinna

## Secondo la sentenza lo Yachting club potrà essere realizzato

Nello scontro tra Comune e Nautica Pinna sulla realizzazione di uno yachting club negli edifici della darsena la Nautica Pinna sferra un K.O.

Il Tar della Sardegna ha annullato l'ordinanza del Comune che negava l'autorizzazione all'intervento. L'Ente dovrà ora pagare le spese legali e prepararsi, probabilmente, ad un'azione risarcitoria, considerato che quel cantiere non si è mai potuto aprire, bloccato dal veto comunale per due anni. Il Comune infatti riteneva che vi fossero sostanziali modifiche alle volumetrie consentite. I Pinna, per contro, sostengono di voler semplicemente ristrutturare l'abitazione del custode, senza aumento di volumetrie e cambiandone la destinazione d'uso per farla diventare una "Club house" al servizio degli utenti del porticciolo. Una volta che lo *yachting club* sarebbe stato operativo, avrebbe garantito una ventina di posti di lavoro.

### La battaglia legale

Su queste diverse valutazio-

ni le parti combattono da due anni: il Comune ha vinto solo un round, nel marzo dello scorso anno. All'epoca il Tar aveva sostanzialmente dato il via libera ai Pinna, decidendo che l'ordinanza dell'Ente dovesse essere sospesa, in attesa di una sentenza definitiva.

Poi però il Consiglio di Stato, nel marzo scorso, aveva invece corretto il Tar: nessun avvio dei lavori, ma obbligo di attendere il pronunciamento definitivo del Tribunale amministrativo.

### La sentenza

Che infine è giunto: il Tar della Sardegna ha accolto il ricorso della Nautica Pinna contro l'ordinanza comunale che aveva negato i lavori e condannato l'Ente al pagamento delle spese. Nel corso del processo amministrativo, il Comune aveva evidenziato l'irregolarità di una parte dell'attuale edificio che i Pinna si erano impegnati a rimuovere in sede di ristrutturazione. Per i giudici amministrativi, il Comune ha commesso

errori sostanziali: «Va infatti evidenziata in termini generali - è stato scritto fra le altre cose - l'illegittimità del diniego di sanatoria non preceduto da formale comunicazione». Per il Tar infatti, se il Comune avesse spiegato preventivamente la reale ragione delle sue obiezioni, si sarebbe potuta avviare una fase dialettica con i privati. Ciò non è avvenuto e perciò l'ordinanza di divieto è stata annullata. «Siamo estremamente soddisfatti di questo risultato - commenta Daniel Pinna - i giudici hanno accolto in toto le nostre richieste. Noi siamo ancora disponibili a dialogare con il Comune, convinti che il nostro progetto sia importante per la città». Il sindaco Luigi Mastino, dal canto suo, prende tempo: «Leggeremo insieme con i nostri legali la sentenza, che a nostro avviso può essere interpretata e valuteremo il da farsi». Lo scontro è finora costato al Comune, fra avvocati e pagamenti di spese di giudizio, circa ventimila euro.

**Antonio Naitana**

RIPRODUZIONE RISERVATA



●●●●  
**LO SCONTRO**  
In alto  
il sindaco  
Luigi  
Mastino;  
sotto Daniel  
Pinna

